

Università	Università degli Studi di Napoli Federico II
Classe	LM-88 - Sociologia e ricerca sociale
Nome del corso in italiano	Innovazione sociale
Nome del corso in inglese	Social innovation
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	P45
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	02/09/2020
Data di approvazione della struttura didattica	19/11/2019
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	27/12/2019
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	21/05/2019 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	08/01/2020
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.scienze sociali.unina.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Sociali
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione pubblica, sociale e politica • Sociologia Digitale e Analisi del Web

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-88 Sociologia e ricerca sociale

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- possedere una conoscenza avanzata delle discipline sociologiche ed un'elevata capacità di analisi ed interpretazione dei fenomeni sociali;
- possedere una conoscenza avanzata delle discipline di base nell'area delle scienze sociali e di quelle economiche, statistiche, filosofiche, storiche, giuridiche e politologiche;
- possedere una conoscenza avanzata delle discipline affini a quelle sociologiche in relazione ad uno specifico settore di applicazione;
- possedere competenze metodologiche avanzate relative alla misura, al rilevamento e al trattamento dei dati pertinenti la ricerca sociale, e più in generale all'analisi del funzionamento delle società complesse in generale e in particolare in uno specifico settore di applicazione;
- possedere conoscenze avanzate delle teorie e dei metodi per l'analisi comparata delle società;
- essere in grado di svolgere analisi avanzate degli effetti sociali e culturali dei processi di globalizzazione;
- essere in grado di operare in strutture di ricerca sociale, o anche di apprendimento, sviluppo e diffusione della conoscenza sociologica in ambito nazionale ed internazionale, con un elevato grado di autonomia e responsabilità;
- essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la relazione;

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono in attività professionali di consulenza specialistica nella ricerca sociale, di analisti di organizzazione, di analisti delle politiche pubbliche, di esperti nella gestione delle risorse umane.

Ai fini indicati, i curricula della classe:

- comprendono attività dedicate all'acquisizione di conoscenze avanzate nei campi principali della teoria sociologica, nonché dei metodi e delle tecniche propri della sociologia nel suo complesso; all'acquisizione di conoscenze avanzate nel campo delle altre scienze sociali e in quello economico, statistico, giuridico e politologico; alla modellizzazione e all'analisi comparata di fenomeni sociali e culturali;
- comprendono l'acquisizione di conoscenze avanzate per la predisposizione e la conduzione di progetti nel campo della ricerca sociale in generale e in uno specifico settore;
- prevedono, in relazione a obiettivi specifici, attività esterne come tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende e amministrazioni pubbliche, e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La prima fase delle Consultazioni con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni viene effettuata a cura dell'Ateneo e della sua amministrazione centrale, nelle forme previste dallo Statuto.

Al fine di garantire una maggiore aderenza della propria programmazione specifica alle richieste provenienti dal tessuto socio-economico aziendale e produttivo locale e una maggiore rapidità nell'adottare interventi migliorativi, il Corso di Studi organizza delle consultazioni con gli stakeholder del proprio ambito tematico come segue:

1. Incontri con alcune principali istituzioni, organizzazioni ed enti del Terzo Settore, associazioni professionali e di categoria finalizzate ad acquisire indicazioni e specifiche esigenze relativamente all'ipotesi di costituzione di un nuovo corso di studi,
2. Invio della documentazione relativa alla proposta di attivazione del CdS per l'anno accademico 2020-2021 alle principali istituzioni, organizzazioni ed enti del Terzo settore, associazioni professionali e di categoria ed agenzie pertinenti, predisposta anche sulla base delle indicazioni ricevute nel corso degli incontri, con invito ad esprimere un parere, con eventuali suggerimenti e proposte di modifica.
3. Raccolta dei feedback e definizione delle eventuali modifiche da apportare alla programmazione.
4. Organizzazione di un incontro con gli stakeholder coinvolti e che hanno aderito alla proposta finalizzata all'avvio delle attività laboratoriali.

In particolare, il Dipartimento di Scienze Sociali ha effettuato la prima fase di consultazione organizzando una pluralità di incontri realizzati in prima persona del direttore del dipartimento, con responsabili di organizzazioni del terzo settore, associazioni, fondazioni e cooperative. In particolare nel corso dei primi mesi dell'anno 2019 il direttore del Dipartimento di Scienze Sociali ha incontrato i rappresentanti di numerose realtà potenzialmente interessate al profilo in uscita ed in particolare: Fondazione con il Sud, IFEL Campania, LegaCoop, Libera, Legambiente, Action Aid, Fondazione San Gennaro, Fondazione Centro Storico, Fondazione Napoli 99, L'Altra Napoli Onlus, Cooperativa La Paranza, Associazione Maestri di Strada, Cooperativa Dedalus, CSI Gaiola Onlus. Nel corso di queste riunioni il Direttore ha prospettato l'idea di avviare una nuova magistrale di Innovazione Sociale ed ha raccolto specifiche richieste e suggerimenti sul profilo in uscita gradito agli stakeholder

e sull'articolazione dell'offerta formativa.

La seconda fase del processo di consultazione si è concretizzata attraverso l'invio via mail di un documento (riportato in allegato) agli stakeholder che illustra:

1. Le motivazioni del progetto di un nuovo corso di laurea in linea con i filoni e i progetti di ricerca del Dipartimento;
2. Il profilo professionale dei laureati del nuovo corso di laurea;
3. Gli obiettivi formativi del corso.

La consultazione ha visto il coinvolgimento di enti pubblici, aziende private, organizzazioni e associazioni del terzo settore, organizzazioni sindacali. In particolare il documento è stato inviato sia ai soggetti preliminarmente incontrati, sia a soggetti che potenzialmente potevano essere interessati. Complessivamente il documento è stato inviato a 55 stakeholder:

1. ACLI
2. Action Aid
3. ARCI
4. Associazione Pio Monte della Misericordia
5. Associazione Vergini Sanità
6. ASviS
7. Banca Prossima
8. Camera di Commercio
9. Centro Medico Sant'Agostino
10. Coldiretti
11. Compagnia di San Paolo
12. Cooperativa Dedalus
13. Cooperativa la Paranza
14. Cooperativa L'orsa Maggiore
15. Csi Gaiola Onlus
16. Diversity
17. Dream Team Donne in rete per la ri-vitalizzazione urbana
18. Ex Fadda
19. Figli in Famiglia
20. Fondazione Banco di Napoli
21. Fondazione Cariparo
22. Fondazione Cariplo
23. Fondazione Charlemagne
24. Fondazione con il Sud
25. Fondazione CR Modena
26. Fondazione CRT
27. Fondazione di Comunità Centro Storico
28. Fondazione Farm Cultural Park
29. Fondazione Foqus
30. Fondazione Napoli 99
31. Fondazione San Gennaro
32. Fondazione SNAM
33. Fondazione Vismara
34. Fondazione Vodafone
35. Forum Terzo Settore
36. Gruppo Cooperativo CGM
37. IFEL Campania
38. Imparare Fare
39. Laboratorio "Sui Generis"
40. L'Altra Napoli Onlus
41. LegaCoop Sociali
42. Legambiente
43. Maestri di Strada Onlus
44. Manager Italia
45. Medici in Famiglia
46. Nesta
47. Nuova Città
48. Prioritalia
49. Project Head
50. Segreteria regionale CGIL
51. Segreteria regionale CISL
52. Segreteria regionale UIL
53. Unione Industriali di Napoli
54. Valore D
55. Welfare Italia Servizi

Dopo l'approvazione in Consiglio di Dipartimento, la proposta del nuovo corso di laurea in Innovazione Sociale viene inoltrata a tutti i soggetti che hanno manifestato il loro interesse e sarà organizzato un incontro presso il Complesso Universitario di San Giovanni a Teduccio, finalizzato ad avviare i lavori dell'Organo di Consultazione Permanente.

Vedi allegato

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

OMISSIS

Il Comitato, verificata la sussistenza dei requisiti normativamente richiesti per l'istituzione dei Corsi di Studio, valutata in particolare la congruenza della proposta rispetto all'offerta didattica dell'Ateneo proponente ed a quella complessiva del sistema universitario regionale, esprime all'unanimità parere favorevole ai Corsi di Studio.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di studi magistrale ha come obiettivi specifici di carattere trasversale la valorizzazione dell'approccio multidisciplinare per l'analisi, la valutazione, la progettazione e la gestione di interventi di innovazione sociale, con specifico riferimento al Terzo settore, ai servizi alla persona ed all'impresa sociale. Tali obiettivi formativi verranno perseguiti attraverso l'insegnamento di discipline in ambito sociologico, economico-aziendale, valutativo, storico, psicologico e giuridico. Gli insegnamenti avranno una forte vocazione laboratoriale ed adotteranno approcci didattici interattivi e a forte valenza operativa, al fine di contribuire allo sviluppo di abilità pratiche che garantiscano l'occupabilità dei laureati.

Il percorso di studio offerto dal CdS si articola in tre aree di apprendimento:

- a) Teorie e modelli dell'innovazione sociale
- b) Metodi per l'analisi e la valutazione dell'innovazione sociale e dell'impatto
- c) Progettazione, gestione e valorizzazione delle pratiche sociali innovative

Le tre aree offrono ai laureati magistrali Innovazione Sociale gli strumenti necessari, in termini di conoscenze e capacità, per ricoprire posizioni direttive, manageriali e gestionali in enti pubblici e imprese private, con particolare riferimento a organizzazioni, imprese sociali, fondazioni del terzo settore, imprese cooperative. In tali contesti occupazionali, i laureati svolgeranno il ruolo di analisti, progettisti, gestori e valutatori di cambiamenti innovativi e pratiche/interventi di innovazione sociale, da applicare alla complessità istituzionale delle imprese ed organizzazioni pubbliche, no-profit e del terzo settore.

In particolare il laureato in innovazione sociale sarà in grado di svolgere attività di analisi e gestione di iniziative e pratiche di cambiamento sociale innovativo nell'economia civile e nel Terzo settore, anche nelle reti di collaborazione con enti del settore pubblico e imprese del settore privato. Svilupperà conoscenze e competenze per agire in organizzazioni, reti sociali e sistemi territoriali utilizzando modelli teorici e metodologici accreditati dalla letteratura internazionale in materia d'innovazione sociale, integrando prospettive disciplinari e strumenti concettuali ed operativi provenienti dalle diverse scienze sociali che affrontano il tema.

Le competenze teorico-metodologiche acquisite consentiranno di svolgere funzioni di valutazione degli interventi di innovazione sociale, con particolare riferimento alla valutazione di impatto ed alla valutazione partecipata delle esperienze di innovazione sociale. Inoltre, l'esperto in analisi e gestione dell'innovazione sociale sarà in grado di svolgere funzioni di progettazione e gestione di processi di innovazione sociale, ricoprendo ruoli di direzione, consulenza e coordinamento nell'ambito del settore pubblico e privato, nonché nell'ambito di start-up innovative e imprese sociali. Tali attività costituiscono le destinazioni occupazionali privilegiate per il profilo professionale in uscita dal CdS.

I laureati del corso di laurea magistrale in Innovazione Sociale devono avere acquisito le seguenti competenze:

Competenze di base

- capacità di apprendimento, innovazione e problem solving;
- capacità di lavorare in team ed all'interno di organizzazioni complesse, dimostrando autonomia, flessibilità, capacità di coordinamento e rispetto dei tempi;
- capacità relazionali e di comunicazione verso l'esterno ed all'interno della propria organizzazione/team di lavoro;
- capacità di comunicare efficacemente e di presentare informazioni complesse, oralmente e per iscritto, utilizzando le competenze digitali e un appropriato linguaggio tecnico;
- la capacità di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, la lingua inglese, sia nello specifico ambito di competenza, sia per lo scambio di informazioni generali.

Competenze specifiche

- capacità di analizzare i bisogni e le dinamiche di sviluppo dei contesti socio-territoriali, organizzativi e produttivi, attraverso la realizzazione di analisi di contesto e dei fabbisogni di innovazione
- capacità di individuare, analizzare e modellizzare pratiche di innovazione sociale
- capacità di valutare l'impatto di pratiche di innovazione sociale
- capacità di progettare ed implementare interventi di innovazione sociale nei settori pubblico, privato e del privato sociale
- capacità di contribuire allo sviluppo di politiche di innovazione sociale per l'avvio di nuove iniziative di imprese sociale e no profit
- capacità di progettare e facilitare processi di animazione socio-territoriale finalizzati alla valorizzazione partecipata delle pratiche di innovazione sociale

La formazione di queste capacità verrà sostenuta attraverso l'utilizzo di materiali didattici, anche in lingua inglese, e di forme di didattica con forte valenza operativa e che coinvolgono attivamente lo studente. A tal fine è previsto l'utilizzo dell'e-learning per favorire la partecipazione agli studenti impegnati in iniziative di innovazione sociale.

I corsi che compongono il corso di laurea magistrale saranno erogati secondo la modalità A) convenzionale. A tale modalità convenzionale verrà affiancata la modalità "a distanza" e i corsi saranno fruibili anche in modalità MOOC (Massive Open Online Courses) sulla piattaforma federica.eu del Centro di Weblearning dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Il corso di laurea sarà quindi fruibile anche gratuitamente da tutti i soggetti interessati alla tematica, configurandosi quindi come un progetto di innovazione sociale in ambito formativo.

Il percorso formativo prevede al primo anno, oltre alla lingua inglese, insegnamenti relativi a:

- discipline sociologiche sul tema delle teorie dell'innovazione sociale (SPS/09 + SPS/08) e dei metodi di analisi del territorio e valutazione dell'innovazione sociale (SPS/07 + SPS/10);
- discipline matematico-statistiche ed economiche relative a teorie e tecniche per la gestione dell'impresa sociale innovativa (SECS-P/07 + SECS-P/10);
- discipline antropologiche, storico geografiche e psico-pedagogiche relativa alla psicopsicologia dei rischi e degli ostacoli all'innovazione sociale (M-PSI/05);
- discipline giuridico-politologiche relative all'innovazione politica digitale (SPS/04) e alle forme giuridiche dell'impresa sociale e modelli di affidamento (IUS/10).

Il corso prevede al secondo anno insegnamenti relativi a:

- discipline storico-filosofiche relative alla storia sociale (M-STO/04);
- e insegnamenti opzionali che integrano discipline sociologiche e discipline economiche relativamente a modelli organizzativi e valutazione (SECS-P/08 + SPS/07), tecniche per la valorizzazione della conoscenza e delle tecnologie digitali (SECS-P/10 + SPS/08), analisi e gestione delle dinamiche imprenditoriali (SPS/09 + SECS-P/08) e analisi e gestione di sistemi territoriali di welfare (SPS/10 + ICAR/20).

Il corso prevede, infine, il tirocinio che sarà promosso in coerenza con il percorso dello studente e con le inclinazioni soggettive manifestate, sviluppando possibilmente una sinergia e un coordinamento con l'attività da svolgere per la realizzazione della prova finale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Area 1 - Teorie e modelli dell'innovazione sociale

I risultati di apprendimento attesi per i laureati del CdS in termini di conoscenza e comprensione per l'area «Teoria e modelli dell'innovazione sociale» sono sintetizzabili in:

- conoscenza avanzata della teoria sociale sul fenomeno dell'innovazione necessaria alla comprensione e all'inquadramento dei processi di cambiamento nell'ambito dell'economia civile;
- conoscenza avanzata dei modelli teorici di analisi e gestione dei processi di cambiamento che concorrono alla comprensione dei processi di innovazione delle pratiche sociali su scala organizzativa, interorganizzativa e nei sistemi sociali;
- conoscenza avanzata dei modelli teorici sull'imprenditorialità sociale necessari alla comprensione delle condizioni e dei processi di creazione di nuove attività imprenditoriali nel campo del sociale.

Area 2 - Metodi per l'analisi e la valutazione dell'innovazione sociale e dell'impatto

I risultati di apprendimento attesi per i laureati del CdS in termini di conoscenza e comprensione per l'Area Metodi per l'analisi e la valutazione dell'innovazione sociale e dell'impatto possono essere illustrati come segue:

- conoscenza avanzata dei principali metodi di analisi che concorrono alla comprensione ed all'inquadramento del fenomeno dell'innovazione sociale e degli interventi di innovazione sociale su scala territoriale ed organizzativa;
- conoscenza avanzata dei principali approcci alla valutazione dell'impatto degli interventi di innovazione sociale su scala territoriale ed organizzativa;
- conoscenza avanzata delle forme di ricerca sociale e di valutazione partecipata che possono contribuire a facilitare, valorizzare e sviluppare interventi di innovazione sociale su scala territoriale ed organizzativa, nonché disegnare interventi innovativi che rispondano alle esigenze del territorio e della rete di attori intorno ad essi attivabile.

Area 3 - Progettazione, gestione e valorizzazione delle pratiche sociali innovative

I risultati di apprendimento attesi per i laureati del CdS in termini di conoscenza e comprensione per l'area «Progettazione, gestione e valorizzazione delle pratiche sociali innovative» possono essere illustrati come segue:

conoscenza avanzata delle teorie e delle tecniche di progettazione nel campo sociale che concorrono alla comprensione della realizzazione di un progetto di innovazione;

conoscenza avanzata delle teorie e delle tecniche di gestione dell'impresa sociale utili alla comprensione dei processi organizzativi di direzione strategica del cambiamento sociale;

conoscenza avanzata delle teorie e delle tecniche di valorizzazione socio-economica che concorrono alla comprensione delle dinamiche dell'imprenditorialità sociale.

Modalità e strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono conseguiti e verificati

Tali conoscenze e capacità di comprensione saranno conseguite attraverso la partecipazione alle lezioni (frontali, blended-learning e MOOC), seminari, esercitazioni, attività laboratoriali, lo studio personale guidato e autonomo, il tirocinio e la prova finale.

La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso esami orali e scritti, redazione di paper su temi assegnati ed esposizioni orali dei medesimi, nonché la realizzazione della prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Area 1 - Teorie e modelli dell'innovazione sociale

I laureati del CdS per l'area «Teoria e modelli dell'innovazione sociale»:

- devono essere in grado di applicare i quadri teorici e le categorie di analisi disciplinari per identificare e interpretare i processi sociali di cambiamento innovativa;

- devono essere in grado di applicare la teoria sull'innovazione sociale per comprendere la dimensione innovativa dei processi di cambiamento che si realizzano nell'ambito dell'economia civile;

- devono essere in grado di applicare i modelli teorici di analisi e gestione dei processi di cambiamento per comprendere i processi di innovazione delle pratiche sociali su scala organizzativa, interorganizzativa e nei sistemi sociali;

- devono essere in grado di applicare i modelli teorici sull'imprenditorialità sociale per comprendere le condizioni e i processi di creazione di nuove imprese sociali innovative.

Area 2- Metodi per l'analisi e la valutazione dell'innovazione sociale e dell'impatto

I laureati del CdS devono essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità metodologico-valutative in maniera pertinente, e devono possedere competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel campo dell'innovazione sociale. Devono sviluppare in particolare:

- la capacità di realizzare analisi di contesto e dei fabbisogni di innovazione sociale nei contesti territoriali ed organizzativi, nel settore pubblico e privato

- la capacità di realizzare analisi evidence-based degli interventi di innovazione sociale su scala territoriale ed organizzativa;

- la capacità di valutare l'impatto degli interventi di innovazione sociale su scala territoriale ed organizzativa, utilizzando in maniera appropriata i metodi di valutazione più accreditati;

- la capacità di facilitare, valorizzare e sviluppare gli interventi di innovazione sociale su scala territoriale ed organizzativa, attivando i principali metodi di valutazione partecipata.

Area 3 - Progettazione, gestione e valorizzazione delle pratiche sociali innovative

I laureati del CdS per l'area «Progettazione, gestione e valorizzazione delle pratiche sociali innovative» devono essere in grado di applicare in specifici contesti di pratica le conoscenze teoriche e tecniche di analisi e gestione dei processi d'innovazione, sviluppando:

- la capacità teorica e tecnica di analizzare e gestire la progettazione nel campo sociale indirizzata all'innovazione;

- la capacità teorica e tecnica di gestione di una strategia di innovazione nel contesto organizzativo dell'impresa sociale e di sistemi interorganizzativi e territoriali;

- la capacità teorica e tecnica di valorizzazione socio-economica delle conoscenze acquisite nell'ambito della promozione e realizzazione di nuove iniziative imprenditoriali nell'ambito del sociale.

Modalità e strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono conseguiti e verificati

La capacità di applicare conoscenza e comprensione sarà conseguita tramite la riflessione critica sui testi proposti per lo studio individuale, lo studio di casi di ricerca proposti dai docenti, la ricerca bibliografica e/o sul campo, la realizzazione di progetti individuali e/o di gruppo, lo sviluppo di disegni di ricerca di gruppo, l'analisi di database proposti dai docenti, la costruzione di database individuali e/o di gruppo, il tirocinio e la realizzazione del lavoro di tesi finale.

L'acquisizione di tali capacità è oggetto delle prove di verifica previste dai singoli insegnamenti (esami scritti e orali, relazioni, esercitazioni, attività di problem solving, svolgimento di specifiche consegne), nonché della valutazione della prova finale e di lavori di analisi, valutazione e progettazione di esperienze di innovazione sociale nell'ambito degli spazi didattici laboratoriali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati del CdS devono avere la capacità di integrare le conoscenze teoriche, metodologiche ed applicative per la comprensione, l'analisi e la gestione del complesso mondo dell'innovazione sociale, nonché di formulare valutazioni e giudizi basati sull'evidenza in merito ai bisogni e le prospettive di innovazione sociale, nonché gli effetti prodotti dagli interventi di innovazione sociale, includendo anche la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi. Tale capacità deve consentire loro di pervenire a giudizi autonomi sulla natura, gli effetti e la gestione dei processi di innovazione sociale, che siano radicati nella letteratura delle scienze sociali di riferimento e gli esiti di ricerche già condotte sul tema, ma anche eventualmente evidenziando il carattere innovativo delle esperienze esaminate, progettate o gestite. Devono inoltre essere in grado di valutare le ricadute dei risultati dell'innovazione sociale sul contesto più generale in cui essi operano.

A questo scopo, oltre alle lezioni frontali, vengono tenuti appositi seminari a carattere laboratoriale, volti allo sviluppo delle capacità critico-analitiche degli studenti ed alla abilità di redigere report di lavoro in questo campo: ambedue queste aree di competenza vengono testate con verifiche orali ed eventualmente scritte sia durante lo svolgimento delle attività didattiche che finali.

Anche la preparazione della prova finale rappresenta un momento cruciale per lo sviluppo sia di capacità analitiche e metodologiche di tipo specialistico, sia di competenze critiche e riflessive.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati del CdS devono saper comunicare risultati, informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti, anche di ambiti disciplinari affini, e non specialisti, scegliendo opportunamente linguaggi, strategie e tecniche comunicative adatte ai diversi pubblici (tessuto imprenditoriale, enti pubblici e privati, enti del terzo settore, no-profit, ONG, etc.), utilizzando al meglio le possibilità offerte dalle nuove tecnologie digitali. Devono essere capaci di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, la lingua inglese, sia nello specifico ambito di competenza, sia per lo scambio di informazioni generali; devono anche saper utilizzare strumenti per la gestione e la comunicazione delle informazioni.

A tal fine, sono offerte tanto lezioni frontali quanto attività laboratoriali e seminariali indirizzate a sviluppare e sperimentare gli strumenti e gli stili comunicativi. Nei laboratori e nei seminari, nei quali il lavoro di gruppo è particolarmente incentivato, i laureati magistrali avranno anche occasione di sperimentare modalità di integrazione nei gruppi di ricerca e in ambienti di lavoro. Le abilità comunicative vengono inoltre stimolate e sviluppate dalle numerose occasioni di partecipazione attiva e di confronto scientifico opportunamente fornite. Infine, sono proposte verifiche orali ed eventualmente scritte sia in corso d'anno che finali.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati del CdS devono sviluppare una capacità di apprendimento, sul piano teorico e metodologico, che ne stimoli la creatività e che consenta loro di essere in grado, anche dopo la conclusione degli studi, di cogliere i bisogni sociali emergenti e di studiare soluzioni innovative con un elevato livello di autonomia, anche a

partire dallo sviluppo di nuove conoscenze e competenze professionali.

A questo scopo l'offerta didattica del CdS mira a promuovere modalità di apprendimento volte all'approfondimento critico e riflessivo della conoscenza sedimentata nei campi di studio. La didattica si propone di stimolare il confronto delle conoscenze e competenze acquisite con le problematiche sociali emergenti.

A tal fine sono predisposte sia lezioni frontali, sia attività di laboratorio, sia occasioni di esperienze e di sperimentazione diretta. Inoltre, sono previste verifiche orali ed eventualmente scritte sia durante lo svolgimento delle attività didattiche, sia alla fine delle stesse.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'iscrizione alla Laurea magistrale in Innovazione Sociale richiede il possesso della Laurea, ivi compresa quella conseguita secondo l'ordinamento previgente al D.M. 509/1999, o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto equipollente.

Per l'ammissione al Corso di laurea magistrale sono richiesti inoltre requisiti curriculari e un'adeguata personale preparazione dello studente.

I requisiti curriculari richiesti sono:

1. aver conseguito la laurea in una delle seguenti classi:

L-01 Beni Culturali

L-05 Filosofia

L-10 Lettere

L-12 Mediazione Linguistiche

L-15 Scienze del turismo

L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione

L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale

L-19 Scienza dell'educazione e della formazione

L-20 Scienze della Comunicazione

L-21 Scienze della Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e Ambientale

L-33 Scienze Economiche

L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali / 15 Scienze politiche e delle relazioni internazionali

L-37 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace / 35 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace

L-39 Servizio sociale / 06 Scienze del servizio sociale

L-40 Sociologia / 36 Scienze sociologiche

L-41 Statistica / 37 Scienze Statistiche

2. oppure aver conseguito la laurea quadriennale in Sociologia, o Titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto equipollente.

3. oppure aver conseguito un numero minimo di 48 CFU nei seguenti Settori Scientifico-Disciplinari: SPS/07; SPS/08; SPS/09; SPS/10; SPS/11; SPS/12; SPS/04; SECS-P/01; SECS-P/06; SECS-P/07; SECS-P/08; SECS-P/10; SECS-S01; SECS-S05.

Per accedere al corso di laurea magistrale in Innovazione Sociale è necessario essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari con un almeno un livello di competenza B1.

Il possesso dei requisiti curriculari e, successivamente, l'adeguatezza della personale preparazione (competenze dello studente, come testimoniate dalla pregressa carriera universitaria, anche in riferimento all'acquisizione delle competenze linguistiche e trasversali) ai fini dell'ammissione vengono accertati mediante esame della carriera universitaria del laureato, secondo modalità definite nel Regolamento didattico del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale per il conseguimento del titolo di dottore magistrale in Innovazione Sociale, corrispondente a 12 CFU, prevede la discussione orale di una dissertazione scritta su una ricerca originale svolta in coerenza ai campi tematici del CdS. La dissertazione deve avere l'impostazione del saggio scientifico ed essere redatta secondo i canoni della disciplina di riferimento. Il tema della dissertazione viene concordato con un docente relatore che assiste lo studente nelle attività di studio e ricerca, nell'elaborazione del testo e nella preparazione della discussione. La presentazione può essere corredata di un supporto informativo multimediale, o di un prodotto tecnologico o di un'altra applicazione innovativa che mostri l'attività realizzata dallo studente.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il corso di laurea magistrale in Innovazione Sociale prepara profili professionali diversi da quelli previsti dalla laurea magistrale in Comunicazione pubblica, sociale e politica e da quella in Sociologia Digitale e Analisi del Web. I laureati in Innovazione Sociale presenteranno un profilo professionale atto a svolgere funzioni di analista e manager dell'innovazione sociale che potranno essere svolte, sia in condizione di occupazione dipendente sia in forma autonoma e imprenditoriale, trasversalmente ai settori economici, privilegiando l'ambito del Terzo settore e della impresa sociale: organizzazioni senza scopo di lucro (Nonprofits), organizzazioni non governative (NGOs), Fondazioni o anche definendo specifici modelli ibridi di organizzazioni in rapporto con le imprese di mercato (Business) e/o con enti del settore pubblico (Government).

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

ESPERTO IN ANALISI E GESTIONE DELL'INNOVAZIONE SOCIALE

funzione in un contesto di lavoro:

In accordo con quanto emerso dalla consultazione degli stakeholders (cfr. quadro A1), i laureati magistrali del CdS vengono formati per svolgere funzioni di analisi, progettazione, valutazione e gestione di interventi di trasformazione innovativa di pratiche sociali, occupandosi della definizione e management dell'intero ciclo di vita progettuale; tale funzione prevede la ricerca, la creazione, la mobilitazione e la gestione di risorse per implementare attività, servizi e beni innovativi per l'imprenditoria sociale nella prospettiva di produrre esiti collettivamente desiderabili in termini di miglioramento della solidarietà sociale, della sostenibilità ambientale e del rendimento economico di organizzazioni, reti di organizzazioni e sistemi territoriali.

competenze associate alla funzione:

Il CdS fornisce un sistema complesso e avanzato di conoscenze teoriche multidisciplinari funzionali allo sviluppo delle seguenti competenze tecniche operative:

- a) ideare e realizzare ricerche sociali sui processi di cambiamento di pratiche, istituzioni e sistemi sociali;
- b) progettare e gestire studi e sistemi di monitoraggio, valutazione e valorizzazione di iniziative innovative in contesti sociali complessi;
- c) definire e gestire progetti e sistemi organizzativi di trasformazione e miglioramento nelle imprese sociali e nel Terzo settore;
- d) organizzare iniziative di collaborazione sociale e territoriale;
- e) sviluppare attività di promozione, supporto e accompagnamento ai processi di cambiamento innovativo delle organizzazioni del Terzo settore;
- f) attivare nuove iniziative imprenditoriali che valorizzano la mobilitazione e cooperazione sociale.

sbocchi occupazionali:

Il CdS prepara, nello specifico, ai seguenti sbocchi occupazionali:

- a) Esperto nella definizione e gestione di studi e ricerche sul cambiamento sociale e sui processi di trasformazione innovativa;
- b) Specialista nell'ideazione, gestione e valutazione di progetti d'innovazione nell'impresa sociale e nelle reti di attivazione sociale e territoriale;
- c) Lavoratore autonomo nel campo dei servizi di consulenza all'innovation management nel Terzo settore;
- d) Lavoratore autonomo nel campo della promozione di nuove iniziative imprenditoriali nel campo dell'economia civile.

Le figure professionali formate potranno svolgere le funzioni su indicate prevalentemente nel campo dell'economia civile, con specifico riferimento agli ambiti dell'inclusione sociale (Social Services, Health, Human Rights), della promozione e valorizzazione civile e culturale (Arts& Culture, Education, Civic Engagement), della qualificazione e valorizzazione territoriale-ambientale (Local Development, Cities, Environment, Food, Energy, Tourism).

Le funzioni di analista e manager dell'innovazione sociale potranno essere svolte, sia in condizione di occupazione dipendente sia in forma autonoma e imprenditoriale, trasversalmente ai settori economici, privilegiando l'ambito del Terzo settore e della impresa sociale organizzazioni senza scopo di lucro (Nonprofits), organizzazioni non governative (NGOs), Fondazioni o anche definendo specifici modelli ibridi di organizzazioni in rapporto con le imprese di mercato (Business) e/o con enti del settore pubblico (Government).

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)
- Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	36	36	24
Discipline storico-filosofiche	M-STO/04 Storia contemporanea	6	6	6
Discipline giuridico-politologiche	SPS/04 Scienza politica	6	6	6
Discipline matematico-statistiche ed economiche	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale	12	18	6
Discipline antropologiche, storico-geografiche e psico-pedagogiche	M-PSI/05 Psicologia sociale	6	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		
Totale Attività Caratterizzanti			66 - 72	

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica IUS/10 - Diritto amministrativo SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese	12	18	12
Totale Attività Affini			12 - 18	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		12	12
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	6	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	0
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		12	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	0
Totale Altre Attività			36 - 36

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	114 - 126

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : SECS-P/08)

La scelta di inserire tra le attività affini e integrative il settore scientifico disciplinare SECS-P/08, previsti dal DM sulle classi per attività caratterizzanti, è motivata dalla volontà di garantire agli studenti la possibilità di rafforzare ulteriormente le competenze su marketing e digitale, che sono al centro del progetto formativo del CdS.

Note relative alle altre attività

Si precisa che, data la ripartizione dei crediti fra gli ambiti disciplinari del corso di laurea magistrale in questione, il numero dei CFU destinati alle ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d) è pari a 12. Allo studente viene richiesto di svolgere un tirocinio formativo per 6 CFU, un'attività di ulteriori conoscenze linguistiche per 6 CFU, finalizzati al raggiungimento del livello di competenza B2.

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 22/01/2020